

A ottobre e novembre dello scorso anno i vertici di Intesa Sanpaolo, durante la fase di vertenza contro la disdetta del Contratto Nazionale da parte dell'Abi, hanno prima avviato e poi chiuso le procedure relative alla fusione delle società del Gruppo che si occupano di mediocredito, leasing e factoring.

L'interruzione delle relazioni sindacali nei Gruppi e nelle aziende da parte delle Organizzazioni Sindacali fu un aspetto fondamentale della mobilitazione, unitamente alla grande riuscita dello sciopero del 31 ottobre, grazie alle quali è stato possibile raggiungere l'accordo nazionale del 20 dicembre, che ha visto di fatto il ritiro della disdetta del CCNL e il mantenimento del Fondo di Solidarietà di settore.

In data odierna Mediocredito Italiano e Mediofactoring hanno comunicato l'avvio della procedura di Legge 223/91 per rispettivamente 153 e 35 esuberanti derivanti dai processi di riorganizzazione delle società.

Le lettere consegnate dalle aziende rispondono ai vincoli di legge, ma respingiamo con forza le misure ipotizzate: dichiariamo da subito che gli esuberanti devono trovare soluzioni solo all'interno del Gruppo, con gli strumenti già definiti nell'ultimo accordo del 2/7/2013 di cui chiediamo la verifica (fondo esuberanti volontario, part time, giornate di solidarietà volontarie).

Abbiamo immediatamente chiesto l'apertura della trattativa, che dovrà iniziare per legge entro 7 giorni.

Le tensioni occupazionali devono essere gestite esclusivamente a livello di Gruppo e con le tutele definite nell'accordo del 19/10/2012, in perfetta continuità con le intese già raggiunte nel corso dell'anno scorso a partire da BIIS.

Non accetteremo altre soluzioni.

Milano, 16 gennaio 2014

LE DELEGAZIONI TRATTANTI DI GRUPPO INTESA SANPAOLO DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB
- UGL - UILCA

[Scarica comunicato](#)